



Gli antisemiti stanno prendendo il controllo della sinistra. Parte 1. Un reportage dall'America.

Di Markus Somm

I fatti: a New York e nel New Jersey gli «antisionisti» vincono le primarie democratiche.

Perché è importante: la nuova sinistra è antisemita. Non tutti, ma sempre di più. Da dove viene tutto questo?

È stato un evento straordinario e opprimente quello che si è verificato di recente in America:

- Nelle primarie per le prossime elezioni di medio termine del Congresso degli Stati Uniti, tra i democratici hanno avuto la meglio i candidati che si sono schierati contro Israele - e in particolare quelli che considerano la guerra a Gaza un genocidio dei palestinesi da parte degli israeliani.
- La maggior parte di questi candidati si colloca all'estrema sinistra e si definisce «socialista democratico»; spesso sono anche membri del DSA ufficiale (Democratic Socialists of America), un'organizzazione di fatto di estrema sinistra all'interno del Partito Democratico.

Allo stesso modo, i sondaggi mostrano che la maggior parte dei democratici (iscritti al partito e indipendenti di orientamento di sinistra) si è allontanata da Israele.

- Secondo un sondaggio del Pew Research, il 69% dei democratici ha un'opinione negativa su Israele (marzo 2025).
- Il 77% dei democratici ha un'opinione particolarmente critica nei confronti del governo israeliano, mentre solo il 18% ha espresso un giudizio positivo.



Gli antisemiti stanno prendendo il controllo della sinistra. Parte
1. Un reportage dall'America.

- Un altro sondaggio (Gallup, febbraio 2025) ha rivelato che solo il 33% dei democratici ha ancora un'opinione positiva di Israele, mentre circa il 60% si è espresso in modo sprezzante nei confronti di Israele (il resto non aveva un'opinione).

Questo è degno di nota e preoccupante per due motivi:

1. Fin dalla fondazione di Israele nel 1948, negli Stati Uniti c'era un consenso tra i due grandi partiti: Israele veniva sostenuto in ogni circostanza.

Oggi le cose sono cambiate: a differenza dei Democratici, che ultimamente si mostrano scettici nei confronti dello Stato ebraico, i Repubblicani rimangono fedeli.

- Secondo lo stesso sondaggio Gallup, l'83% dei repubblicani ha un atteggiamento positivo nei confronti di Israele.
- e solo il 13% ha un giudizio critico su Israele (il 4% non ha un'opinione).

In altre parole, la polarizzazione che attraversa l'America ha ormai raggiunto anche la questione di Israele. Un partito rifiuta lo Stato ebraico, l'altro lo idolatra. Per l'unica democrazia del Medio Oriente, ma anche per i tanti ebrei americani, questa è una brutta notizia. Soprattutto perché proprio per questi ultimi significa una sorta di espulsione dal proprio partito - ed è proprio questo l'aspetto più opprimente:

2. Fin dai tempi del leggendario presidente Franklin D. Roosevelt, i Democratici sono stati considerati il partito preferito dagli ebrei americani. Quasi nessun'altra minoranza ha votato in modo così compatto e fedele per i Democratici.



Gli antisemiti stanno prendendo il controllo della sinistra. Parte 1. Un reportage dall'America.

Ora sembra che non siano più molto benvenuti in questo partito – a meno che non rinneghino se stessi e rifiutino Israele, il che è un'imposizione inaccettabile per qualsiasi ebreo. (Proprio come sarebbe un'imposizione per gli irlandesi d'America se si pretendesse da loro di schierarsi dalla parte degli inglesi nel conflitto in Irlanda del Nord).

Anche chi conosce la storia di grande successo, anzi felice, degli ebrei in America, può solo in parte immaginare quanto debba essere straziante, anzi sconvolgente per gli ebrei il fatto di diventare di nuovo dei paria proprio qui – i sentimenti di smarrimento potrebbero benissimo essere gli stessi provati dagli ebrei tedeschi perseguitati nel 1933: non erano forse anche loro convinti che non ci fosse posto migliore della «loro» amata Germania?

Quanto sia difficile ormai la vita degli ebrei negli Stati Uniti lo illustra bene un video pubblicato di recente su X.

Scott Wiener, un senatore statale californiano di sinistra e gay, che si è battuto in particolare per le varie cause della comunità LGBTQ+, vive la sua personale Sodoma e Gomorra mentre partecipa a un evento queer: viene importunato, insultato e molestato. E perché? Perché è ebreo e ha difeso Israele.

Quella scena, non puoi fare a meno di pensarlo, ricorda la situazione nella Germania nazista.

Povera America, poveri ebrei.

- Il paese più ricco del mondo si sta impoverendo da solo.
- Il paese migliore diventa il peggiore.

Ma perché mai? Argomento per un prossimo promemoria. Nel frattempo, si sta avverando ciò contro cui il filosofo ispano-americano George Santayana aveva messo in guardia ai suoi tempi:

«Chi non ricorda il passato è condannato a ripeterlo.»

Markus Somm è il direttore di Nebelspalter.ch, dove questo commento è stato pubblicato per la prima volta.